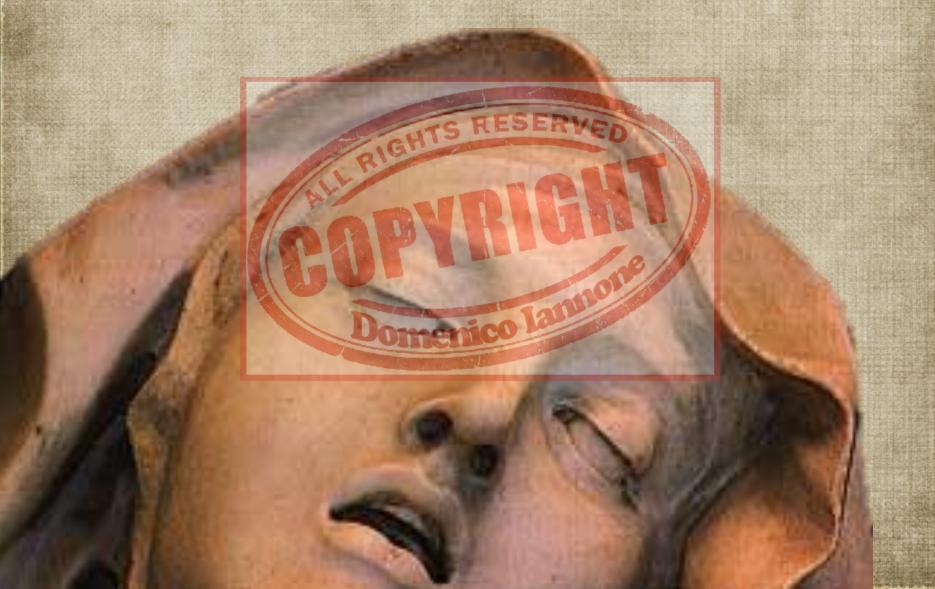
Controriforma e Barocco

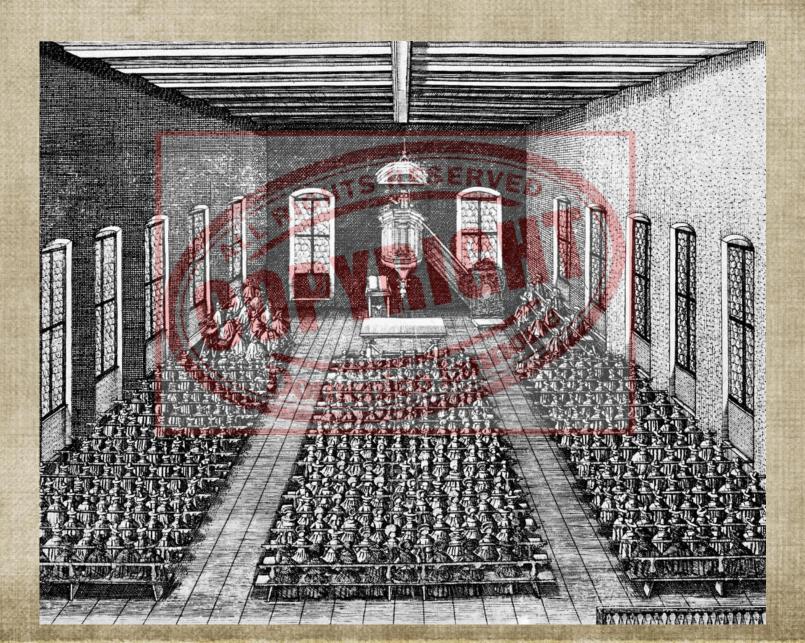


- Lutero e i protestanti polemizzarono contro il fasto dell'arte rinascimentale
- Zwingli si schierò per la distruzione delle immagini sacre.
- In generale, per i riformatori e chiese protestanti dovevano apparire funzionali e sobrie.



Illustrazione raffigurante una congregazione calvinista a Lione

Una chiesa riformata



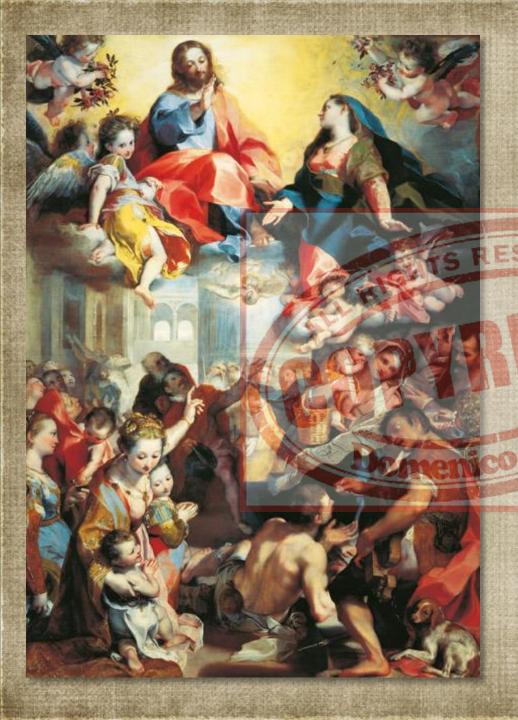
Le tematiche nelle arti figurative

- Soprattutto nei paesi tedeschi si diffuse la tendenza a produrre immagini, spesso a stampa, di carattere irriverente o decisamente blasfemo nei confronti della religione cattolica.
- In generale i protestanti non rigettarono l'uso delle immagini sacre, anzi favorirono la raffigurazione letterale di "storie bibliche"
- La grafica venne utilizzata come integrazione dei testi.

Cranach il Vecchio, La corruzione della chiesa cattolica

Som vesprung vnd herkunskt des





Il Concilio di Trento (1545-1563) e i fini dell'opera d'arte

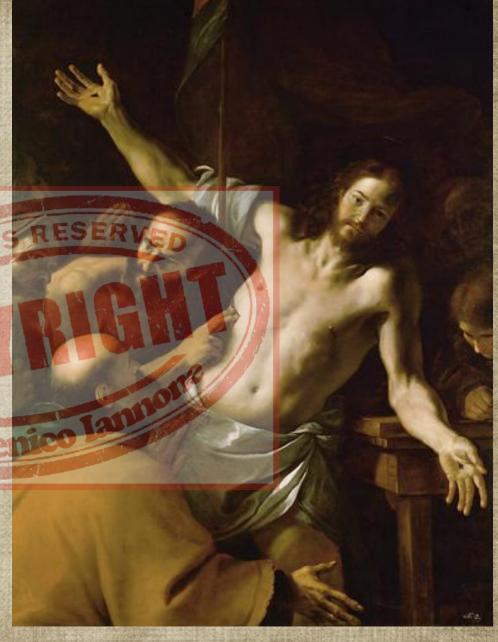
- Il Concilio di Trento deve riformare la Chiesa cattolica sia nei contenuti di fede che nell'aspetto pratico e organizzativo.
- Deve riaffermare i principi fondamentali dell'ortodossia.
- Opponendosi all'elitario intellettualismo delle tarde correnti del rinascimento viene proposta un'arte capace di «parlare» a tutti.
- Per contrastare il rifiuto luterano del culto della Madonna e dei santi, si propone la devozione di figure molto popolari, illustrate in modo spettacolare.



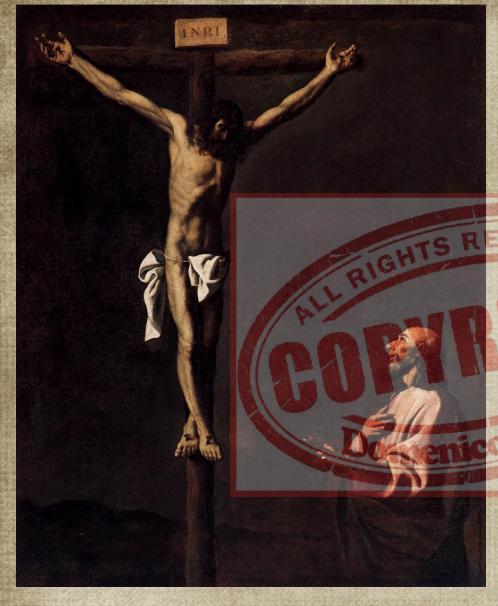
Annibale Carracci, Annunciazione

- Si stabilisce che i vescovi debbono verificare anche la qualità delle immagini presenti nelle parrocchie.
- Viene istituito il Tribunale dell'Inquisizione che opera censure contro le eresie (1542).
- E' pubblicata una ampia trattatistica sulla qualità che l'arte sacra deve possedere:
 Andrea Gilio «Due dialoghi degli errori de' Pittori» (1564);
 Carlo Borromeo «Instructiones fabricae et suppellectilis ecclesiasticae» (1577); Gabriele Paleotti «Discorso intorno alle immagini sacre e profane» (1582).

- Il Concilio di Trento stabilisce che le immagini sacre sono un mezzo per adorare Cristo e venerare i santi.
- Viene prescritto un maggior rispetto delle fonti letterarie che le ispirano, sono bandite le invenzioni iconografiche gratuite e le immagini di nudi.
- sacre istruiscono il popolo, pertanto debbono essere: ordinate, chiare, semplici e non stravaganti, viene consigliato l'inserimento di personaggi e dettagli tratti dalla vita quotidiana, in modo che l'azione sia collocata nel presente e non in un indistinto passato..



Incredulità di Tommaso. Kunsthistorisches Museum, Vienna



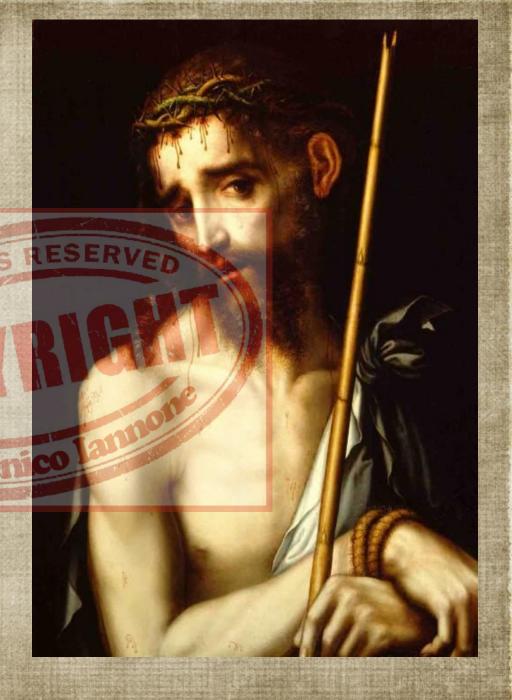
Francisco de Zurbarán, "San Luca raffigurato come pittore davanti al Crocifisso", ca. 1660, Olio su tela, 105 x 84 cm, Museo del Prado, Madrid

- Le composizioni dovevano apparire semplici (pochi personaggi) e di immediata comprensione (atteggiamenti chiari e pose non innaturali)
- Dovevano essere eliminati i richiami alla mitologia o ai valori umanistici o ambigui del rinascimento.
- Doveva essere evitata un'incomprensibile teatralità o drammaticità.
- Poteva essere esaltato il senso patetico.



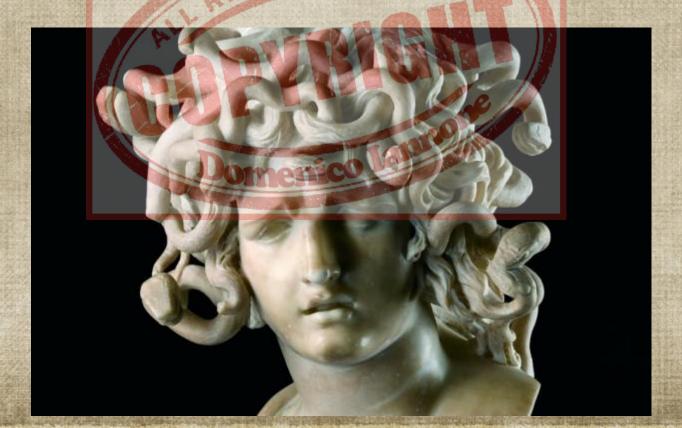
E' del 21 gennaio 1564 il decreto pontificio per coprire gli ignudi del Giudizio Universale di Michelangelo nella Cappella Sistina. L'intervento fu eseguito nel 1565 da Daniele da Volterra, detto per tale motivo, il Braghettone.

- Gli artisti si adeguarono prontamente a questo nuovo clima: non più immagini che potevano inneggiare alla gioia e alla felicità, ma immagini che suscitavano necessità di pentimento e di sacrificio.
- Il martirio dei santi divenne uno dei temi più ricorrenti fino a tutto il Seicento, quasi a testimoniare una nuova visione della religione basata soprattutto sul dolore e sulla mortificazione

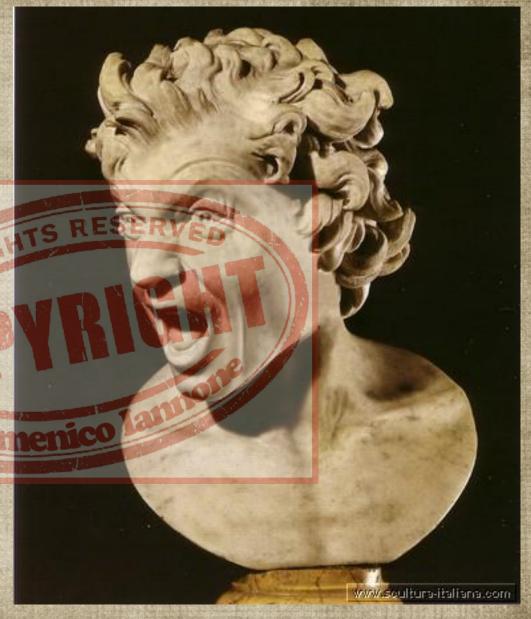


L'Arte della Controriforma: Il Barocco

In linea e nello stesso tempo in contraddizione con le direttive del concilio nasce una nuova tendenza artistica chiamata «Barocco». Il termine "Barocco" deriva dall'espressione portoghese "aljofre barroco", che significa "perla irregolare", da cui deriva l'aggettivo francese "baroque", che assume nel Settecento il significato di "bizzarro".



- Il Barocco come stile architettonico dà nuovo volto alle città di Roma, che diviene capitale del nuovo stile.
- Bernini è il più grande architetto della Roma seicentesca (poi Borromini)
- Il Barocco si manifesta anche nelle arti figurative: Caravaggio, Murillo, i Carracci.



Gian Lorenzo Bernini - Anima dannata (Roma, Palazzo dell'Ambasciata di Spagna, 1619)

Nel barocco, nulla procede per linee rette ma tutto deve prendere andamenti sinuosi: persino le gambe di una sedia o di un tavolo devono essere curvi, anche se ciò non sempre può essere razionale. Le curve che un artista barocco usa non sono mai semplici, quali un cerchio, ma sono sempre più complesse. Si va dalle ellissi alle spirali, con una preferenza per tutte le curve a costruzione policentrica. Tanto meglio se poi i motivi si ottengono da intrecci di più andamenti curvi.



Obiettivo principale è suscitare meraviglia





David Bailly (1584,
Leiden - 1657,
Leiden),
"Autoritratto con I
simboli della
Vanità", 1651, Olio
su tavola, 65 x 97,5
cm, Stedelijk
Museum De
Lakenhal, Leiden

Un altro parametro stilistico del barocco è sicuramente la complessità. Nulla deve essere semplice, ma deve apparire come il frutto di un virtuosismo spinto agli estremi del possibile. In pratica l'effetto che un'opera barocca deve suscitare è sempre la meraviglia. Dinanzi ad essa si doveva restare a bocca aperta, chiedendosi come fosse possibile realizzare una cosa del genere..



Gian Lorenzo Bernini - Hermaphroditus Asleep



Un altro parametro del barocco può essere considerato l'horror vacui. Con tale termine si indica quell'atteggiamento di non lasciare alcun vuoto nella realizzazione di un'opera. In un quadro, ad esempio, ogni centimetro della superficie veniva sfruttato per inserire quante più figure possibili. In una superficie architettonica non vi era neppure un angoletto piccolo e nascosto che non veniva stuccato con qualche cornice dorata o con qualche inserto di finto marmo.

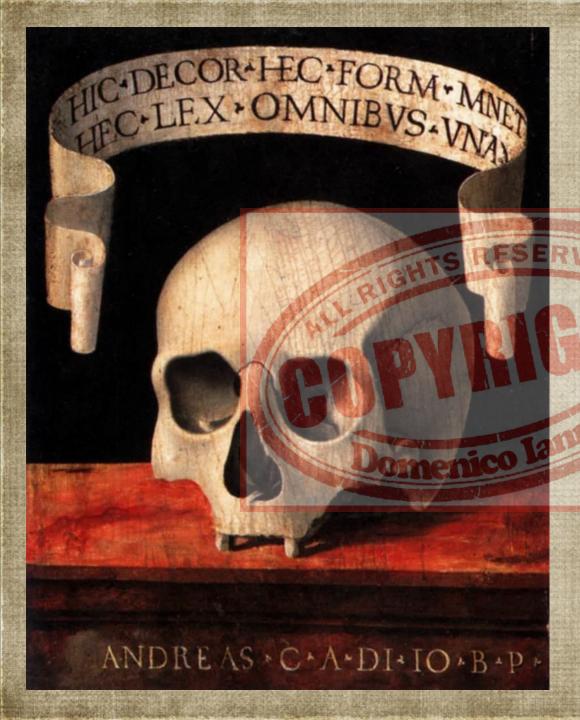
La tribuna del Bernini nella basilica di San Pietro a Roma



Nell'arte barocca è presente anche l'ossessione per il doppio come proposto dallo specchio, dall'ombra o dall'autoritratto.



Johannes Gump, *Autoritratto*, 1646, olio su tela, Firenze, Uffizi



- Vi è ricerca del macabro, contemplazione della morte. Questi elementi spaventano e affascinano nello stesso tempo.
- Tutto ciò teso a sottolineare l'eternità di Dio e il carattere transitorio dell'uomo
- Ridimensionamento dei valori terreni

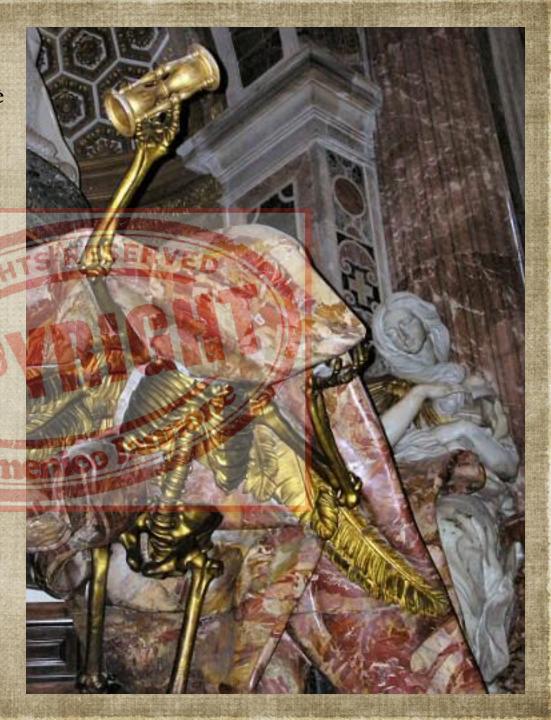
"Tempo" deriva dal latino medievale temps, la cui radice significa "tagliare": taglia (miete) le ore dell'esistenza, dunque è il ministro della Morte, alla quale fornisce le vittime predestinate.

In greco, invece, "tempo" è chronos, parola simile a Kronos, il nome del dio che divorò i suoi figli, in latino chiamato Saturno, perciò l'immagine di Saturno divoratore dei figli fu assimilata all'immagine del tempo che divora tutto ciò che ha creato.



Altro elemento tipico del barocco è ovviamente l'effetto illusionistico. Finti marmi o le dorature erano utilizzate in sovrabbondanza, per creare l'illusione di preziosità non reali ma solo apparenti. Ma l'effetto illusionistico è utilizzato anche in pittura e in scultura. In scultura la padronanza tecnica al limite del virtuosismo più esasperato, consentiva di imitare nel duro marmo aspetti di materiali più morbidi con effetti illusionistici straordinari.

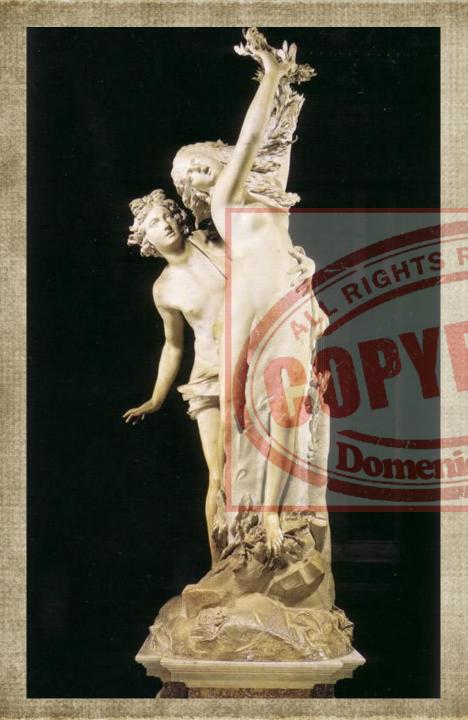
> G.L. Bernini, Sepolcro di Alessandro VII (San Pietro)





Beata Ludovica Albertoni, scultura di Gian Lorenzo Bernini

Si diffonde il Concettismo, un gioco intellettuale, a volte fine a se stesso, a volte specchio della confusione in cui ci si sente immersi.

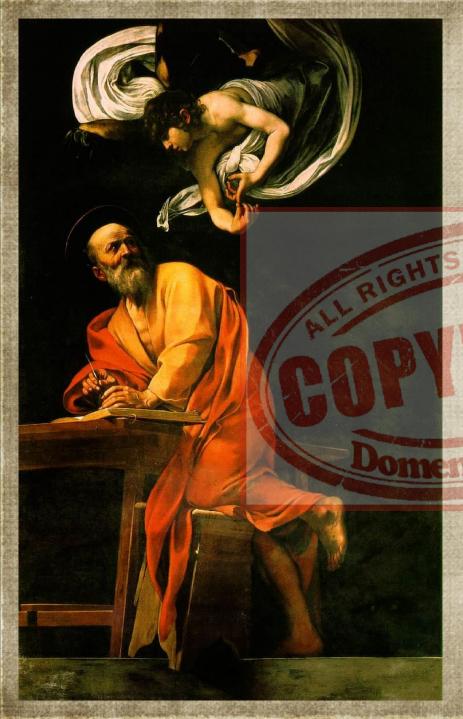


- Bernini porta al massimo splendore il barocco, dando concreta attuazione ai piani urbanistici con i quali i pontefici romani, (primo fra tutti Alessandro VII), volevano rilanciare la grandiosità e la potenza della Chiesa.
 - Egli non percepisce la arti
 (pittura, scultura,
 architettura) quali unità
 separate, come avveniva nel
 Rinascimento, ma le vive
 come un'unica forma
 espressiva integrata.

Sembra che lo scultore fosse innamorato di Costanza Piccolomini abile e facoltosa commerciante toscana, sposata con un suo collaboratore e scultore, Matteo Bonarelli, alla scuola di Bernini dal 1636. Sembra inoltre, che il fratello dello scultore, Luigi, frequentasse la donna: il Bernini lo avrebbe seguito e, avuta conferma del sospetto, lo avrebbe picchiato con una spranga.

Sempre secondo la fonte, mandò subito un servitore dalla donna, con l'ordine di sfregiarla. La relazione del Bernini con Costanza trova riscontro anche nella biografia scritta dal figlio Domenico Bernini.

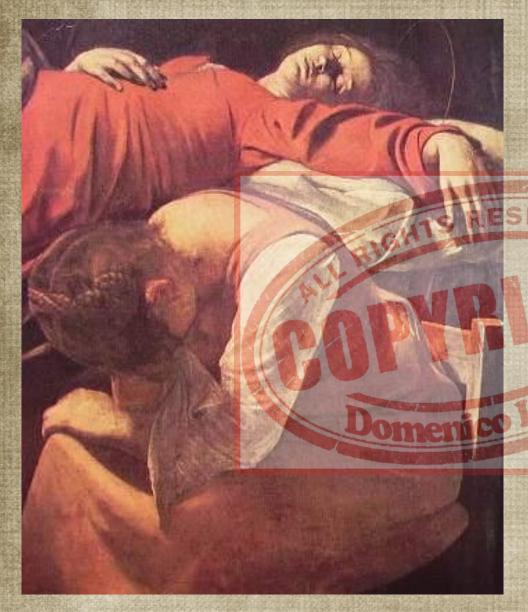




In un certo senso, in questa atmosfera buia, anche i colori si scurirono: sono sempre più gli artisti che, sulla scia di Caravaggio, affondano le loro immagini in una cornice di oscurità avvolgente.

"San Matteo e l'angelo" 1602, Olio su tela, 295 × 195 cm, Roma, San Luigi dei Francesi





Michelangelo Merisi da Caravaggio, particolare de "La morte della Vergine"

- Caravaggio abolì dalla sua pittura
 qualsiasi «trasfigurazione»: la
 realtà rappresentata nei suoi quadri
 appariva nuda e cruda come
 l'immagine reale che si presentava
 agli occhi del pittore.
- I modelli e le modelle erano rappresentati con tale verismo da sembrare quasi foto reali.
- L'effetto, per il pubblico del tempo, fu quasi sconvolgente: non erano abituati a veder rappresentata la realtà senza il filtro della «trasfigurazione» e ciò che vedevano nei quadri di Caravaggio era troppo forte da essere immediatamente accettato.

A proposito del tema del doppio, Caravaggio dipinge «Narciso». Costui è un fanciullo bellissimo che, a causa di una maledizione, si innamora della sua immagine riflessa in una fonte. Sopraffatto dalla passione, si strugge per questo amore irrealizzabile fino a morire d'inedia.

